

Il terrorista tunisino era arrivato a Lampedusa nel 2011 su un barcone

Attentato a Bruxelles: l'Isis torna a colpire in Europa



A cura di
STEFANO PIAZZA

Il 45enne jihadista tunisino Lassoued Abdeslam dopo una notte in fuga è morto lo scorso 17 ottobre durante uno scontro a fuoco con la polizia belga. L'uomo era tornato nella zona ovest del quartiere di Schaerbeek (120 mila abitanti) dove viveva con la moglie e una figlia. Si tratta del secondo Comune brussellese per percentuale di musulmani, con oltre il 37%, mentre Molenbeek è al 40% ma nessuno è in grado di sapere quanti siano gli irregolari che sono certamente migliaia come a Molenbeek. I due comuni condividono la lugubre fama di "laboratorio jihadista" perché lì la dottrina salafita ha trovato fin dagli Anni 70 le condizioni ideali per crescere. Vivevano a Molenbeek Karim Touzani e Kacem Bakali i due finti reporter che si fecero saltare in aria il 9 settembre 2001 in Afghanistan durante una finta intervista al "Leone del Panshir", Ahmad Shah Massoud, nemico giurato di Osama bin Laden. Dai due comuni provenivano alcuni degli attentatori del Teatro Bataclan e molti degli oltre 500 jihadisti partiti dal Belgio per il "Siraq".

L'uccisione dei due malcapitati cittadini svedesi avvenuta lunedì 16 ottobre poteva essere evitata? Sì, se chi doveva vigilare sulla sua storia avesse fatto il proprio dovere. E chi lo dice? Basta leggere le parole della segretaria di Stato del Belgio per l'Asilo e la Migrazione, Nicole de Moor: «Abdeslam aveva presentato una domanda di asilo nel nostro Paese nel novembre 2019. Ha ricevuto una decisione negativa nell'ottobre 2020 e poco dopo è scomparso dai radar. È stato ufficialmente cancellato dal registro nazionale del comune il 12 febbraio 2021 e quindi non è stato possibile rintracciarlo per organizzare il suo ritorno. Non ha mai soggiornato in un centro di



Lassoued Abdeslam

accoglienza federale. Non è mai stato presentato dalla polizia dopo un'intercettazione all'Ufficio stranieri per consentire il suo rimpatrio. Di conseguenza, l'ordine di lasciare il Paese, emesso nel marzo 2021, non è mai stato eseguito». Incredibile ma vero.

Trafficante di esseri umani

Allora perché non gli venne concesso l'asilo in Belgio? Perché a suo carico in Tunisia c'era una condanna per "traffico di esseri umani" e "reati di terrorismo". Nonostante questo nessuno si è mai preoccupato di andare a cercarlo e si tratta dell'ennesimo fallimento degli apparati di sicurezza belgi che dalla stagione degli attentati (2016) -evidentemente- non hanno fatto tesoro dagli errori commessi. Inoltre, il barbuto fondamentalista tunisino sul suo account Facebook dove si faceva chiamare Slayem Slouma, chiuso solo dopo l'attacco, postava di continuo contenuti violenti, invocazioni all'Isis e ad Hamas ma nessuno se ne è mai occupato. E lo stesso faceva su Tik Tok.

Come viveva Lassoued Abdeslam a

Schaerbeek? Si nascondeva? No. Lavorava in nero come imbianchino e frequentava persino la moschea vicino a casa. E qui la storia diventa grottesca. Come ha dichiarato il sindaco di Schaerbeek, Cecile Jodogne, «Secondo le informazioni che abbiamo, frequentava una moschea del quartiere da dove è stato espulso qualche tempo fa per dei commenti radicali». Anche qui nessuno se ne occupa. Quindi riavvolgiamo il nastro: Lassoued Abdeslam nel 2011 esce di galera, di seguito arriva a Lampedusa, nel 2016 l'intelligence

italiana lo segnala ai servizi segreti belgi dopo che viene identificato dalla Polizia a Bologna, poi nel 2020 gli negano giustamente l'asilo visti i suoi precedenti.

La rivendicazione dell'Isis

Lui però continua a vivere a Schaerbeek e -afferma sempre Jodogne- "in una famiglia che apparentemente non creava problemi. La figlia era in una scuola non islamista, ma confessionale riconosciuta dalla comunità". Nessuno lo cerca e lo buttano persino fuori dalla sua mo-

schea perché è estremista. Quanti sono i casi come quello di Lassoued Abdeslam in Europa? Di certo non pochi. A chi appartenevano le armi ritrovate vicino a dove la polizia lo ha ammazzato? Speriamo di non scoprirlo sulla nostra pelle. Oltre al disastro degli apparati di sicurezza belgi c'è un'altra notizia preoccupante. Nella notte tra domenica e lunedì, nel comune di Saint-Gilles, a Bruxelles, sono state rubate diverse uniformi militari. Infine mentre scriviamo l'Isis ha rivendicato l'attacco con un comunicato: "Diversi cristiani sono stati uccisi e feriti in un attacco di soldati del Khilafah nella capitale belga, Bruxelles. Con il successo di Allah, il fratello mujahid Abdul Salam al-Muhajir, che Allah lo accetti, si è diretto verso alcuni cristiani kafir nei pressi di piazza Sainctelette, a nord di Bruxelles. Li ha presi di mira con una mitragliatrice, uccidendone 2 e ferendone altri, e tutta la lode è dovuta ad Allah. Facciamo sapere ai Paesi della coalizione crociata che la nostra guerra contro di loro continua, e che ciò che deve ancora venire sarà più devastante e più amaro, con il permesso di Allah".

A Number of Christians were Killed and Injured in an Attack by a Soldiers of the Khilafah in the Belgian Capital, Brussels

BELGIUM 2 Rabi' Al-Akhir 1445

With success from Allah, yesterday, the mujahid brother 'Abdul Salam al-Muhajir, may Allah accept him, set off towards a number of kafir Christians near Sainctelette Square, north of Brussels. He targeted them with a machine gun, killing 2 of them and wounding others, and all praise is due to Allah.

Let the countries of the Crusader coalition know that our war with them continues, and what is yet to come shall be more devastating and more bitter by the permission of Allah.

UN BUON ISOLAMENTO E LE NUOVE TECNOLOGIE SONO IL FUTURO PER LA VOSTRA CASA

PASSA ALLA TERMOPOMPA E USA LA NOSTRA ENERGIA A KM ZERO.



Impianti di aria condizionata:
Non aspettate la prossima canicola,
chiamateci per un'offerta.



SANITARI RISCALDAMENTI

Natel 079 458 40 53 — email: spaions@bluewin.ch



BADASCI FABIO SAGL - UN'AZIENDA CHE IMPIEGA SOLO PERSONALE RESIDENTE